



Cazzona, Cecilia (2002) *Filippo l'Arabo e la provincia Sardinia. Un nuovo miliario della strada a Karalibus-Olbiam*. In: *L'Africa romana: atti del 14. Convegno di studio*, 7-10 dicembre 2000, Sassari, Italia. Roma, Carocci editore. V. 3, p. 1827-1837: ill. (Collana del Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Sassari. N. S., 13.3; Pubblicazioni del Centro di studi interdisciplinari sulle Province romane dell'Università degli studi di Sassari, 13.3). ISBN 88-430-2429-9

<http://eprints.uniss.it/6264/>



A.D. MDLXII

Collana del Dipartimento di Storia
dell'Università degli Studi di Sassari

Nuova serie diretta da Mario Da Passano, Attilio Mastino,
Antonello Mattone, Giuseppe Meloni

Pubblicazioni del Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane
dell'Università degli Studi di Sassari

13***

L'Africa romana

Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale:
geografia storica ed economia

Atti del XIV convegno di studio
Sassari, 7-10 dicembre 2000

A cura di Mustapha Khanoussi, Paola Ruggeri, Cinzia Vismara

Volume terzo



Carocci editore

Volume pubblicato con il contributo finanziario
della Fondazione Banco di Sardegna



1^a edizione, novembre 2002
© copyright 2002 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel novembre 2002
dalle Arti Grafiche Editoriali srl, Urbino

ISBN 88-430-2429-9

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia,
anche per uso interno
o didattico.

Cecilia Cazzona
Filippo l'Arabo e la *provincia Sardinia*.
Un nuovo miliario della strada
*a Karalibus-Olbiam**

Nel 1994, in località Mura Ispuntones presso Bonorva, è stata rinvenuta, su segnalazione di alcuni contadini, una colonna in trachite con iscrizione itineraria inedita. Il testo si aggiunge al numero complessivo dei miliari della *provincia Sardinia*, circa 150¹, in gran parte provenienti dalla strada *a Karalibus Olbiam*.

Il miliario, attualmente esposto nel Museo Archeologico di Bonorva², ha una forma quadrangolare irregolare (h. max 137 cm, l. max 147 cm). La superficie, danneggiata dagli agenti atmosferici, ha reso estremamente difficile la lettura autoptica del testo: la parte su-

* I più sentiti ringraziamenti vanno al mio Maestro prof. Attilio Mastino che ha seguito questa ricerca in tutte le sue fasi, al prof. Raimondo Zucca per i numerosi suggerimenti e per la sua consueta disponibilità, all'amica prof.ssa Paola Ruggeri; un grazie alle amiche e colleghe Esmeralda Ughi e Lorenza Pazzola per le preziose informazioni documentarie e bibliografiche. Ringrazio la Soprintendenza Archeologica e la dott.ssa Antonietta Boninu per le province di Sassari e Nuoro per avermi concesso l'opportunità di studiare il nuovo miliario; la fotografia e il fac-simile sono stati realizzati da Carlo Marras e Salvatore Ganga che ringrazio per la costante ed importante collaborazione.

1. I miliari sardi sono stati oggetto di due tesi di laurea, M. G. OGGIANU, *Le vie della Sardegna romana: catalogo dei miliari stradali*, a.a. 1989-90 (relatori proff. A. Mastino e G. Brizzi), L. PAZZOLA, *I miliari stradali della Provincia Sardinia. Norme PETRAE*, a.a. 1995-96 (relatori proff. A. Mastino, J. P. Bost e P. Ruggeri).

2. Si veda in M. SOLINAS (a cura di), *Bonorva Museo Archeologico*, Macomer 1999, spec. C. CAZZONA, L. PAZZOLA, E. UGHI, *La strada "a Karalibus-Olbiam"*, pp. 39-49 (vedi ora *AE* 1999, 785). I miliari conservati al Museo archeologico di Bonorva nella sezione epigrafica sono quattro: il miliario di Mura Menteda, cfr. P. B. SERRA, *Miliari romani del Basso Impero*, in *Nuove testimonianze archeologiche della Sardegna centro-settentrionale*, Sassari 1976, pp. 103-4 n. 550; il miliario proveniente da Monte Cujaru, cfr. V. TETTI, *Appunti sulle strade romane nella zona di Bonorva (Sassari)*, «SS», xxiii, 1973-74, p. 196, n. C = *AE* 1977 345; il miliario proveniente dalla località Riu Badu Pedrosu, *AE* 1977 346 e infine l'inedito che si presenta in questo contributo.

periore, sulla quale era incisa l'indicazione delle miglia, a causa dello sgretolamento della pietra, presenta una lacuna non misurabile, mentre la titolatura dei due imperatori mostra gli evidenti segni di una scalpellatura in relazione ad una successiva *damnatio memoriae*.

Il testo, inciso su dieci linee, è il seguente:

[*m(ilia) p(assum) ---*] / [*Pro salute??*] [*Imp(eratoris) Ca]esa[r]is*] /
 [[[*Marci Iulii Philippi Pii Felicis Augusti*]]] / [*pon[t](ificis) max(i-
 mi) trib(unicia) [pot(estate)]*] / *p(atris) p(atriciae) proco(n)s(ulis) et*
 [[[*Marci Iulii Philippi ---*]]] / *Pii Felicis Aug(usti) pont(ificis) [maxi-
 mi] [---]* / [---] *co(n)s(ulis) II p(atris) p(atriciae) / proc[o(n)s(ulis) prin-
 cipis] / iuventutis via(m) q[u(a)e ducit] / Ulb(iae) vet(ustate) corr[u-
 ptam] / curante [P(ublio)] Aelio / Valen[t]e pro[c(uratore) eorum] /
 [praef(ecto) provinciae S]ardi[n]iae e(gregio) v(iro)].*

Il miliario è dedicato a *Marcus Iulius Philippus* 1, detto l'Arabo, originario della Traconitide nella provincia della Siria³, e a suo figlio *Marcus Iulius Philippus* il giovane; in Sardegna sono noti altri undici miliari datati tra il 244 e il 249 d.C. dedicati all'Arabo, che risulta essere l'imperatore più citato sulle colonne miliari sarde⁴.

3. Non ci si sofferma in questa sede sulla figura di Filippo l'Arabo, cfr. A. STEIN, *PIR*², n. 461, pp. 246-8 (padre), n. 462, pp. 248-9 (figlio); J. M. YORK, Jr., *The image of Philip the Arab*, «Historia», XXI, 1972, pp. 320-32; X. LORiot, *Observations sur la chronologie du règne de Philippe (244-249)*, «BSFN», XXVII, 1972, pp. 244-50; ID., *Les premières années de la grande crise du III^e siècle: de l'avènement de Maximin le Thrace (235) à la mort de Gordien III (244)*, in *ANRW*, II, 2, 1975, pp. 657-786; ID., *Chronologie du règne de Philippe l'Arabe (244-249 après J.-C.)*, ivi, pp. 788-97; S. DUSANIC, *The end of the Philippi*, «Chiron», VI, 1976, pp. 427-39; L. DE BLOIS, *The reign of the emperor Philip the Arabian*, «Talanta», X-XI, 1978-79, pp. 11-43; F. ELIA, *Ancora sul cristianesimo di Filippo l'Arabo*, «Quaderni catanesi di studi classici e medievali», I, 1979, pp. 267-83; R. T. RIDLEY, *History of Rome*, Roma 1987 pp. 551-3 n. 4; M. PEACHIN, *Roman imperial titulature and chronology, A.D. 235-284*, Amsterdam 1990, pp. 30-1 e 198-214; D. KIENAST, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 1996, pp. 198-9; M. PAVAN, *Filippo l'Arabo e il millenario dell'Urbe*, «PdP», XLV, 1990, pp. 401-19; G. R. P. ARCA, *Filippo l'Arabo: il primo dei principi cristiani o il più tollerante dei pagani?*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», LIII, 1999, pp. 383-405.

4. Cfr. la tabella in appendice. Gli imperatori più ricordati sui miliari sono in ordine: 1) Valeriano e Gallieno 6 volte, 2) Emiliano 6 volte, 3) Aureliano 5 volte. Per Valeriano e Gallieno cfr. *AE* 1984 445, *EE* VIII 774, *CIL* X 8033, *EE* VIII 770, *EE* VIII 797, TETTI, *Appunti*, cit., p. 195, n. 3; per Emiliano cfr.: *EE* VIII 782, 771a, *CIL* X 8011 = *ILS* 530, *ILSard* 383, *CIL* X 8000, G. SOTGIU, *Nuovo miliario della via a Karalibus Turrem*, «ASS», 30, 1989, pp. 39 ss. Per Aureliano cfr.: *EE* VIII 767, *EE* VIII 796, *EE* VIII 747, *EE* VIII 775a, *AE* 1990 470.

La scalpellatura è causata dal provvedimento di *damnatio memoriae* decretato per i due Filippi nel 249 da Traiano Decio divenuto il nuovo Augusto⁵. I segni dell'erosione delle titolature sono evidenti in altri tre testi sardi⁶.

Il nostro miliario fa riferimento a interventi di restauro della strada *a Karalibus Olbiam*⁷, il cui lastricato nel corso degli anni si era fortemente usurato, *vet(ustate) corr[upta]*. La via era una diramazione orientale dell'arteria principale *a Karalibus Turrem*, che collegava le estremità settentrionale e meridionale della Sardegna. Il tratto della *a Karalibus Olbiam* partiva all'altezza di Bonorva snodandosi attraverso la valle racchiusa tra i monti della Gallura e l'altipiano di Buddusò dopo aver superato la *mansio* di *Hafa*⁸, presso Mores. L'arteria era considerata di interesse vitale in questo periodo per il collegamento tra Olbia, il centro più importante della costa orientale, secondo grande porto della Sardegna settentrionale dopo *Turris Libisonis*, e il municipio di *Karales*, capitale della provincia. Da qui i frequenti lavori di manutenzione per il ripristino della viabilità.

La via *a Karalibus Olbiam* ha restituito in totale 86 testi (il 57,3% dei miliari sardi) risalenti tutti al basso Impero e concentrati nel III secolo d.C. Proprio in questo periodo la direttrice, considerata nei secoli precedenti un'arteria secondaria, acquistò un nuovo ruolo⁹ dovuto forse alla notevole importanza che lo scalo olbiense assunse nei collegamenti con il grande porto di Ostia. Nei quindici anni del principato di Valeriano e Gallieno (253-268 d.C.), furono effettuati otto restauri¹⁰. Sotto Filippo l'Arabo, che

5. S. DUSANIĆ, *The end of the Philippi*, «Chiron», VI, 1976, pp. 427-39, spec. p. 431; STEIN, *PIR*², p. 249 che sottolinea che Eutropio cade in errore quando dice che i due Filippi furono divinizzati. KIENAST, *Römische* cit., p. 198.

6. Si tratta dei miliari *AE* 1977 345 rinvenuto a Bonorva; *CIL* X 8009 rinvenuto nell'agro di Cabras; *EE* VIII 743 rinvenuto a Bonnanaro.

7. La via sui testi è sempre denominata *a Karalibus Olbiae*, meno frequentemente *Ulbiae* (*EE* VIII 751 da Lipparaggia agro di Olbia).

8. Questa localizzazione non è condivisa dal Belli secondo il quale la diramazione olbiense non attraversava le campagne di Bonnanaro: cfr. E. BELLI, *La viabilità romana nel Logudoro-Meilogu*, in A. MORAVETTI (a cura di), *Il nuraghe S. Antine nel Logudoro-Meilogu*, Sassari 1988, pp. 331-95, spec. pp. 332 e 352.

9. Cfr. *ivi*, p. 370.

10. *AE* 1984 445 (rinvenuto a Mores), *EE* VIII 774 (Sbrangatu), *CIL* X 8033 (Pedra Zoccada), *EE* VIII 751 (Lipparaggia), *EE* VIII 770 (Olbia), *EE* VIII 797 (Olbia), *CIL* X 8028 (Telti), BONINU 1988, p. 313, n. 13 (Torralba); TETTI, *Appunti*, cit., n. 3, p. 195 (Bonorva).



Fig. 1: Il miliario inedito di Mura Ispuntones (Bonorva) (foto di C. Mar-
ras).

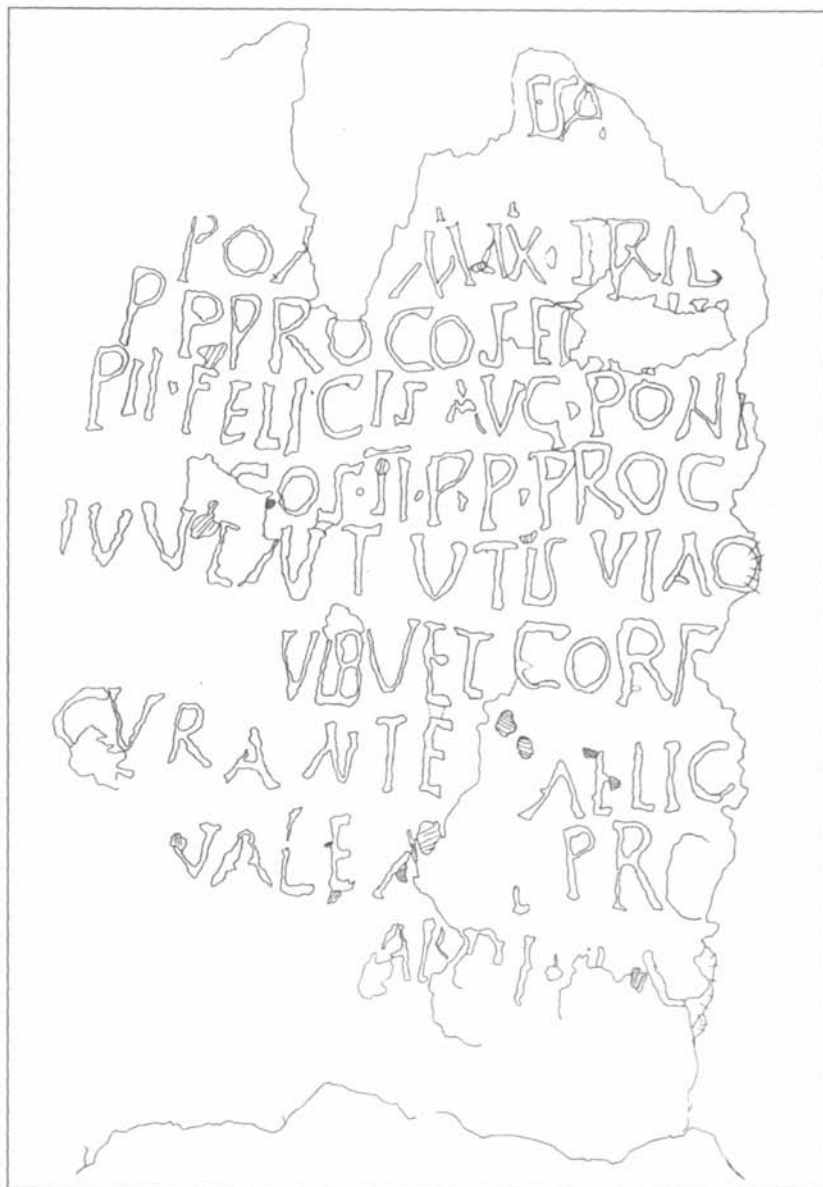


Fig. 2: Il miliario inedito di Mura Ispuntones (Bonorva) (fac-simile di S. Ganga).

regnò dal 244 al 249 d.C., la strada è stata interessata da ben cinque interventi¹¹; i primi tre, risalenti al 244 e eseguiti dal procuratore *M. Ulpius Victor*, sono documentati su miliari dedicati a Filippo padre, provenienti dalla zona di Monte Cujaru (Bonorva), da Monte Silvaru (Mores) e da Oschiri. Gli ultimi due restauri, cronologicamente successivi (tra il 246 e il 248), sono ricordati su due colonne miliarie dedicate a Filippo e a suo figlio. Si tratta del testo qui presentato e di un ultimo titolo rinvenuto nelle campagne di Olbia nella località denominata Sbrangatu. Considerando la brevità del principato dell'Arabo e l'elevato numero di interventi effettuati durante il suo regno, si evince da parte dell'imperatore un grande interesse per la rete viaria della provincia sarda rispetto ai suoi predecessori, interesse non limitato agli interventi alle arterie principali, ma al ripristino e alla manutenzione delle strade secondarie, quali la *a Tharros Cornus*¹² e la *a Nora Bithiae*¹³, che mettevano in comunicazione centri urbani di minore importanza rispetto alle grandi città costiere, quali *Karales*, *Turris Libisonis* e Olbia.

Il governatore della provincia *Sardinia* citato sul nostro miliario è *Publius Aelius Valens*¹⁴, ricordato nel testo con il titolo di *pro[curator] suus e[gregius] v[ir]* / *[praefectus] provinciae S[ardiniae]*; il funzionario era stato incaricato dall'imperatore Filippo della supervisione dei lavori di restauro della strada (*curante*). È assodato che il titolo di *v[ir] e[gregius]* per i governatori è presente in tutti i miliari sardi databili al III secolo e in alcuni degli inizi del IV; il perfettissimo contraddistinguerà talvolta i governatori della *Sardinia* da Claudio il Gotico in poi¹⁵.

11. Cfr. la tabella in appendice: in ordine cronologico *AE* 1977 345 (Bonorva); *AE* 1984 444 (Mores); *CIL* x 8027 (Oschiri); *EE* viii 772 (Olbia) e il nuovo miliario di Bonorva.

12. *CIL* x 8009 così sul testo.

13. *CIL* x 7999; cfr. R. ZUCCA, "Additamenta Epigraphica" all'amministrazione della Sardegna da Augusto all'invasione vandolica, in *Varia Epigraphica, Atti del Colloquio Internazionale di Epigrafia, Bertinoro, 8-10 giugno 2000, Faenza 2001*, pp. 513-35.

14. H. G. PFLAUM, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris 1960, pp. 870-871, n. 332; A. STEIN, *PIR*², p. 45 n°275; P. MELONI, *L'amministrazione della Sardegna da Augusto all'invasione vandolica*, Roma 1966, p. 215-6 n. 34. H. DEVIJVER, *Prosopographia militarium equestrum quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, Leuven 1976, p. 76, n. 68; ZUCCA, "Additamenta Epigraphica", cit., p. 532, n. 39.

15. Cfr. M. G. OGGIANU, *Contributo per una riedizione dei miliari sardi*, in *L'Africa romana* viii, pp. 863-97, spec. p. 874. Sul titolo dei governatori della provincia sarda cfr. ZUCCA, "Additamenta Epigraphica", cit., p. 515.

P. Aelius Valens è citato in altri sei miliari sardi, datati tra il 245 e il 248, anni in cui egli ricoprì la carica di governatore della provincia. Non è stato possibile ricostruirne la carriera sulla sola documentazione dei miliari sardi, il personaggio infatti non è noto in altri testi al di fuori della Sardegna. Devijver¹⁶ menziona un *P. Aelius Valens, tribunus legionis xv Apollinaris*, di stanza in Armenia, noto in un'iscrizione funeraria dedicata alla moglie e alla figlia, datata tra il 180 e il 220 d.C., ritenuto dall'autore omonimo del nostro *praefectus provinciae Sardiniae*. Considerando l'ampio intervallo di tempo che intercorre tra la carica di tribuno e quella di governatore, circa trent'anni, pare più probabile che tra i due *Valentes* ci fosse uno stretto grado di parentela.

La datazione del miliario di Mura Ispuntones è suggerita dalla menzione del secondo consolato di Filippo II, che riconduce al 248¹⁷, anno in cui Filippo l'Arabo ricoprì il suo terzo consolato e la quinta acclamazione imperiale. La presenza di tutti questi elementi datanti ci riconduce a un altro miliario rinvenuto a Pula in una località denominata Nuraccheddus¹⁸. I due testi sarebbero coevi e l'imperatore nello stesso anno avrebbe dunque ordinato interventi di manutenzione su due strade, la *a Karalibus Olbiae* e la *a Nora Bithiae*, entrambe fortemente danneggiate, seguiti dal governatore in carica nel 248 *P. Aelius Valens*.

Per delineare un quadro completo della storia dell'amministrazione della Sardegna nel quinquennio di Filippo l'Arabo non si può trascurare la figura di *M. Ulpius Victor*¹⁹, *v(ir) e(gregius) prae-*

16. DEVIJVER, *Prosopographia militarium*, cit., p. 76.

17. Cfr. A. DEGRASSI, *I fasti consolari dell'impero romano*, Roma 1952 p. 279; Filippo I ricoprì il I consolato nel 245, il II nel 247, il III nel 248; Filippo il giovane ricoprì il I consolato nel 247, il II nel 248.

18. Si tratta del miliario *EE VIII 739 = ILS 511* datato al 248, il Dessau colma la lacuna in cui si fa riferimento al nome della strada *a Nora [Karalibus]*. Cfr. P. MELONI, *I miliari sardi e le strade romane in Sardegna*, «Epigraphica», xv, 1953, pp. 20 ss., spec. p. 32, lettura del testo: *M(ilia) p(assum) VII / Imp(erator) Caes(ar) M(arcus) Iulius / Philippus [Pi]us Felix / Aug(ustus) pont(ifex) m(ax(imus)) trib(unicia) / pot(estate) v co(n)s(ul) III p(ater) p(atriciae) proco(n)s(ul) / Imp(erator) Caes(ar) M(arcus) Iulius Phi/lippus Pius Felix Aug(ustus) fi/lius D(omini) n(ostri) Phi/llip]pi Aug(usti) pont(ifex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) v co(n)s(ul) II / p(ater) p(atriciae) proco(n)s(ul) vi[a]m quae / ducit a Nora [Bithiae] / vetustate [co]rrup/tam restituerunt / curante P(ublio) Aelio Va/lente pro(c)uratore eorum / praef(ecto) prov(inciae) Sard(iniae) / e(gregio) v(iro).*

19. PFLAUM, *Les carrières*, cit., n. 328, pp. 842-3; STEIN, *PIR*², n. 579, p. 465; ZUCCA, «*Additamenta Epigraphica*», cit. p. 531, n. 38.

fectus Sardiniae procurator Aug(usti), governatore della provincia nel 244, primo anno di regno dell'imperatore. Il personaggio è ricordato in sei miliari e in un testo proveniente dalla colonia di *Turris Libisonis*. La carriera di *Victor*, più volte oggetto di indagini²⁰, non è stata interamente ricostruita. Le prime notizie risalgono al suo incarico di governatore nella Mauretania Tingitana sotto Gordiano III tra il 238 e il 241 d.C. con il titolo di *procurator pro legato*. *M. Ulpius Victor* è citato in due iscrizioni del Marocco²¹ ambedue provenienti da *Volubilis*. In una il governatore è ricordato per aver partecipato ai *conloquia* di pace con il *princeps* della popolazione indigena dei *Baquates*²²; nel secondo testo *Victor* si è occupato (*a solo restituit*) della ricostruzione dalle fondamenta della *domus cum balineo*, forse il *praetorium* del governatore provinciale. Nella prima iscrizione, abbastanza frammentaria, la sigla incisa a fianco al nome del governatore è stata integrata da Euzennat e Marion, *v(ir) p(erfectissimus)* piuttosto che *v(ir) e(gregius)*, e quindi il perfettissimo aveva fatto escludere che si trattasse dello stesso *Victor* citato nei miliari sardi²³ e ricordato sempre come *egregius*; in alternativa il personaggio sarebbe stato declassato durante il suo soggiorno in Sardegna, ipotesi che appare francamente un po' forzata. Il malinteso è stato chiarito da G. Di Vita Evrard che, in un fondamentale articolo sulle iscrizioni del Marocco²⁴, ha dimostrato attraverso un esame autoptico dell'epigrafe che la lettura inizialmente proposta non era esatta: infatti la sigla incisa è proprio *v. e.* riferita evidentemente a un *v(ir) e(gregius)*. Il governatore tingitano e il *praefectus provinciae Sardiniae* sembrano essere la stessa persona, che ha iniziato la carriera durante il regno dell'imperatore Gordiano III in Mauretania Tingitana, distinguendosi per la sua attività diplomatica con le popolazioni indigene. Successivamente egli sarebbe stato inviato dal nuovo imperatore Filippo l'A-

20. A. MAGIONCALDA, M. CHRISTOL, *Studi sui procuratori delle due "Mauretaniae"*, Sassari 1989, pp. 103-4.

21. Cfr. *IAMar.*, lat. 357, 404, e le annotazioni a pp. 222-3.

22. Sulla popolazione della Tingitana meridionale divenuta *gens foederata* cfr., l'interessante contributo E. MIGLIARIO, "Gentes foederatae", per una riconsiderazione dei rapporti romano-berberi in "Mauretania Tingitana", «RAL», vol. x, III, 1999, pp. 427-61.

23. DEVIJVER, *Prosopographia militarium*, cit., p. 2260, n. [20].

24. G. DI VITA EVRARD, *En feuilletant les "Inscriptions antiques du Maroc, 2"*, «ZPE», LXVIII, 1987, pp. 193-225, spec. 193-5.

rabo in Sardegna, provincia di pari importanza amministrativa e che presentava caratteri territoriali e problematiche legate ai rapporti con i *populi* indigeni simili a quelli della Mauretania²⁵.

A *M. Ulpius Victor* si deve, nella colonia di *Turris Libisonis*, il restauro del tempio della Fortuna e della basilica con la tribuna a sei colonne²⁶. I lavori furono seguiti *in loco* dal *curator rei publicae* *L. Magnius Fulvianus*²⁷, la cui carica risulta un *unicum* in Sardegna²⁸; *Fulvianus*, che aveva ricoperto da poco l'incarico di *tribunus militum*, era dunque un personaggio di rango equestre. La presenza di un *curator a Turris* non è ancora chiara: il momento positivo che la colonia viveva nel III secolo è ampiamente documentato dai rinvenimenti epigrafici e archeologici, ma l'espansione territoriale, come afferma Meloni²⁹, aveva prodotto come conseguenza una sensibile difficoltà economica. La stessa colonia turritana sarebbe stata secondo un'ipotesi credibile, residenza temporanea del governatore provinciale tra il III e il IV secolo, forse capoluogo di un *conventus* giudiziario³⁰. La figura di curatore, supervisore delle finanze cittadine, stretto collaboratore del *praefectus provinciae Sardiniae*, se pur scomoda per i centri urbani e le loro autonomie, era verosimilmente necessaria affinché l'autorità centrale controllasse l'attività dell'*ordo* municipale.

L. Magnius Fulvianus, cavaliere di origine africana forse mauro, era giunto nell'isola probabilmente a seguito del governatore, tra il

25. A. MASTINO, *Le relazioni fra Africa e Sardegna in età romana* «ASS», xxxviii, 1995, pp. 11-82, spec. pp. 29 ss.; R. ZUCCA, *Le "civitates Barbariae" e l'occupazione militare della Sardegna: aspetti e confronti con l'Africa*, in *L'Africa romana* v, pp. 349-73, spec. pp. 371-3.

26. Si tratta della nota iscrizione CIL x 7946 = ILS 5526; la nuova proposta di interpretazione del testo si deve a R. ZUCCA, *Il decoro urbano delle "civitates Sardiniae et Corsicae": il contributo delle fonti letterarie ed epigrafiche*, in *L'Africa romana* x, pp. 857-935, spec. p. 903, 907, 123 (tav. xv).

27. DEVIJVER, *Prosopographia militarium*, cit., p. 555, n. M12, cfr. anche PFLAUM, *Les carrières*, cit., pp. 842 ss. n. 326.

28. I. DIDU, *Il "curator rei publicae" di "Turris Libisonis": un esempio di tardivo processo di sviluppo delle istituzioni municipali romane in Sardegna?*, in *Sardinia Antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari 1992, pp. 377-84. L'autore ipotizza la presenza del *curator* anche a Nora, vedi pp. 380-1, cfr. G. SOTGIU, *L'epigrafia latina in Sardegna dopo il CIL x e l'EE VIII*, in ANRW II, 11.1, 1988, pp. 552-739, spec. p. 585, B32.

29. Cfr. P. MELONI, *La Sardegna romana*, Sassari 1990², p. 260; cfr. DIDU, *Il curator rei publicae*, cit., p. 380.

30. MELONI, *La Sardegna*, cit., pp. 258-9.

marzo e il dicembre 244³¹. Era dunque un uomo di fiducia di *M. Ulpius Victor*, che evidentemente era entrato a far parte della sua *cohors amicorum*, incaricandolo poi della cura della *civitas* di *Turris Libisonis*, come afferma A. Mastino³². Il restauro del complesso degli edifici pubblici indicato nell'iscrizione, e risalente forse ai primi anni della deduzione della colonia, fu ordinato da Filippo l'Arabo nel primo anno di regno. L'iscrizione del *templum Fortunae* rappresenta l'unica testimonianza della presenza nell'isola di una basilica giudiziaria con tribunale, nella quale i duoviri (ma, a quanto pare, anche il governatore provinciale) amministravano la giustizia e discutevano le cause.

In Sardegna il culto della dea Fortuna è attestato anche da un'epigrafe incisa su una lastra opistografa frammentaria, proveniente da una località sconosciuta e attualmente custodita presso il Museo Archeologico di Cagliari³³. Il testo, datato al I secolo a.C. sulla base della paleografia e del formulario, fa riferimento a un *Ser(vius) G[---] Ca[---]* che ha compiuto un'offerta alla dea Fortuna, *conse[cravit] Fortu[nae]*. Il verbo *consecrare*, più che indicare la costruzione di un tempio come ipotizzato nel passato, allude quasi certamente a un *donarium* alla divinità.

Il miliario di Mura Ispuntones aggiunge un nuovo elemento alla politica di Filippo l'Arabo nella *provincia Sardinia*: l'imperatore durante il suo quinquennio di regno si interessò, rispetto ai suoi predecessori, al buon funzionamento di tutta la rete viaria sarda e al restauro di edifici pubblici, come nel caso della colonia di *Turris Libisonis*. Queste attività probabilmente rientravano in un disegno più ampio dell'imperatore, salito al trono con la violenza, ma desideroso di migliorare le condizioni di vita delle province, ristabilire l'ordine nell'Impero, ormai indebolito dai continui sconfinamenti delle popolazioni stanziare lungo i *limites*, dall'anarchia militare e dagli usurpatori³⁴.

31. Cfr. A. MASTINO, *Popolazione e classi sociali a "Turris Libisonis": i legami con Ostia*, in A. BONINU, M. LE GLAY, A. MASTINO, *Turris Libisonis colonia Iulia*, Sassari 1984, pp. 37-104, spec. pp. 55-6.

32. MASTINO, *Popolazione*, cit., p. 56 n. 95.

33 G. SOTGIU, *Iscrizioni inedite della Sardegna*, «Epigraphica», xxiii, 1961, pp. 43-52, spec. p. 50, n. 6; *ILSard.*, I 330, pp. 216-7; SOTGIU, *L'epigrafia latina*, cit., p. 576, A330.

34. Cfr. DE BLOIS, *The reign*, cit., pp. 29-31.

Tabella 1.

Imperatore	Governatore	Datazione	Strada	Rif. bibliografico
Filippo I	<i>M. Ulpus Victor</i>	244	- [a]Kar[a]libus Olvi(a)e	AE 1977, 345
			- a Karali <bu> s Olviae	AE 1984, 444
			- a Karalibus Olviae	CIL x, 8027
			- a Nora Bithiae	CIL x, 7996
			- [a T]harros C[ornu]s	CIL x, 8009
			- a Nora Karalibus	CIL x, 7999
Filippo I e Filippo il giovane	Non identificato	244/246	- a Nor[a] Bi[t]ia	CIL x, 7997
	<i>P. Aelius Valens</i>	245/246	- a Turre usque Karalis	EE VIII, 743
		248/246	- [a] Karalibus Olbiae	EE VIII, 772
		248	- a Karalibus Olbiam	inedito
	<i>M. [---]oia[---]</i>	246/248	- a Nora Karalib[us]	EE VIII, 739 = ILS 511 CIL x, 8001